

## *Campanili e campane del Cividalese e delle Valli del Natisone*

Associazione Scampanotadôrs Furlans

L'edizione di questo volume, che mette in luce il patrimonio culturale delle foranie di Cividale del Friuli e di San Pietro al Natisone, approfondisce i risultati di un sistematico lavoro di documentazione che ha preso avvio con il censimento dei campanili dell' Arcidiocesi di Udine.

Per realizzare il progetto sono state poste in campo risorse e competenze integrate, all'interno di una proficua collaborazione tra l'associazione "Scampanotadôrs Furlans - Gino Ermacora" e il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia.

Cogliamo l'occasione per ricordare come è nato il censimento ideato dall'associazione nel 2008. I primi contatti furono avviati dal presidente Renato Miotti, dal segretario Ilario De Vittor e dall'architetto Michele Tuti che vennero a Villa Manin, assieme da don Giordano Cracina, responsabile de "La Polse di Còugnes" di San Pietro a Zuglio, il cui Centro ecumenico ospita la sede del sodalizio.

Da loro ci furono illustrate le finalità dell' associazione volte al mantenimento della tradizione dello scampanio manuale e il piano di rilevamento dei dati relativi ai campanili e alle campane. Un'attività di conoscenza quindi a supporto del mantenimento di antiche abilità che, se non valorizzate e tramandate, rischiano di perdersi.

Nell'incontro i rappresentanti degli Scampanotadôrs Furlans riuscirono a trasmetterci la vivacità e le motivazioni che animano i volontari, ma anche la chiarezza degli obiettivi da perseguire: documentare con immagini e notizie sintetiche le circa 600 torri campanarie che appartengono a chiese utilizzate dalle comunità delle foranie dell' Arcidiocesi di Udine.

Concordarono con noi sulle potenzialità della diffusione della conoscenza in rete, aperta alla consultazione di tutti e ravvisarono l'importanza dell'inserimento nel sito dell'associazione ([www.scampanotadôrs.org](http://www.scampanotadôrs.org)) delle immagini derivanti dal censimento. Con lungimiranza espressero la volontà di aderire al Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale impegnandosi a rendere disponibili i dati nel portale regionale che si occupa della schedatura delle diverse tipologie di beni.

Il Centro colse questa opportunità di partecipazione a un progetto che prevede non solo l'incremento della banca dati regionale e del suo apparato fotografico, la redazione e l'aggiornamento delle descrizioni, ma anche l'inserimento dei suoni attraverso file audio a corredo delle stesse e le coordinate per la georeferenziazione dei campanili.

Creare sinergie richiede apertura, flessibilità e fiducia reciproche; e così, come afferma il presidente Miotti a proposito dell'iniziativa intrapresa, "è cominciata l'avventura" di cui l'architetto Tuti è

diventato il referente principale per il censimento. A lui si deve la compilazione, *on line* secondo le modalità di lavoro del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale, delle voci riguardanti oltre 600 schede ([www.sirpac-fvg.org](http://www.sirpac-fvg.org), selezionando la sezione “Progetti”).

Nel 2009 sono stati inserite oltre un centinaio di registrazioni che possono essere ascoltate aprendo le schede. Alla fine di quest’anno il lavoro sarà completato: il suono delle campane evoca il paese, la chiesa, le feste religiose e questa possibilità di ascolto nel web sarà particolarmente gradita – immaginiamo - dalle comunità di emigranti all’estero.

Il Centro collabora nella gestione dei dati, dei materiali audio e iconografici, offre la possibilità di una verifica costante sulla metodologia, conforme agli standard nazionali, per assicurare l’uniformità delle informazioni contenute nelle schede seppure compilate in questo caso – data l’ampiezza dell’indagine - non nella versione completa.

L’architetto Mabel Englaro, che segue il progetto per il Centro, confrontandosi anche con l’ingegner Francesco Chinellato, docente presso l’ateneo udinese, ha accolto l’invito a delineare nel volume un quadro di riferimento in cui i campanili, considerati per alcuni aspetti architettonici, vengono posti in relazione con i multiformi paesaggi del Cividalese.

Franca Merluzzi

Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia,  
coordinatore